

Il dossier

"Visita? Fra un anno" Liste d'attesa eterne ora il rischio stangata

Nella manovra del governo Conte sanzioni economiche per i medici Otto mesi per una mammografia, sette per un'ecografia pediatrica

GIUSI SPICA

Per una visita ginecologica non urgente all'ospedale Civico di Palermo bisogna attendere più di dieci mesi. Ce ne vogliono tre e mezzo per un controllo al cuore all'ambulatorio Centro dell'Asp di Palermo. Sei mesi è l'attesa per un appuntamento con l'endocrinologo a Villa Sofia-Cervello. Quasi 40 giorni passano per un controllo ortopedico al Policlinico. Non va meglio ai bambini con problemi cardiaci, che devono attendere almeno 250 giorni per essere visitati dal cardiologo all'ospedale Di Cristina. Cambiando provincia, la situazione non migliora: per una mammografia all'ospedale Cannizzaro di Catania ci vogliono oltre 200 giorni, a Messina ne servono 83 per un ecocolordoppler, tre mesi per una Tac alla testa all'Asp di Trapani. Nove anni dopo l'ultimo piano regionale per contenere le liste d'attesa, le agende di Asp e ospedali sono ancora una giungla. La palla al piede di tutti gli assessori — quattro — che si sono seduti al terzo piano degli uffici di piazza Ziino, ma anche dei ministri alla Salute alle prese con le bibliche attese in tutta Italia. Nella manovra in discussione, il governo nazionale annuncia misure per penalizzare economicamente i medici "rei" di avere in agenda troppi pazienti. Ma qual è la situazione in Sicilia?

Il piano anti-liste

Anche il governo regionale ha annunciato misure anti-attese: nel contratto dei futuri manager il contenimento dei tempi per prenotare visite ed esami specialistici sarà uno degli obiettivi da raggiungere, pena la decadenza. Ancora in alto mare, invece, il Sovra-Cup (centro unico di prenotazione) regionale annunciato dal neo-assessore alla Salute Ruggero Razza a febbraio: un unico numero verde per prenotare le prestazioni in tutte le Asp e gli ospedali, eliminando il rischio di doppie prenotazioni. Il sistema di acquisto Consip ha aggiudicato i servizi, fra i quali rientra la "Salute digitale". Doveva partire entro giugno, ma non è successo. La Regione si è data 24 mesi di tempo.

La visita? Tra un anno

Intanto i pazienti aspettano, non solo per visite ed esami programmabili che per legge vanno garantiti entro 180 giorni, ma anche per prestazioni urgenti da fare entro tre giorni, brevi (10 giorni) e differibili (30 giorni). All'ospedale Civico di Palermo la visita cardiologica non è nemmeno prenotabile, a meno che non si tratti di un controllo per un paziente precedentemente ricoverato. Lo stesso vale per la visita urologica: si prenotano solo controlli urgenti o con priorità breve e differibile. Il record spetta alla mammografia: 232 giorni. Anche i piccoli pazienti del Di Cristina di Palermo non hanno fortuna: per un'ecografia programmata dovranno aspettare 197 giorni. Tra le visite specialistiche più difficili da prenotare c'è quella ortopedica: 82 giorni al poliambulatorio Centro dell'Asp di Palermo, 122 a Villa Sofia, 37 al Policlinico di Palermo. Anche all'ombra dell'Etna i pazienti devono essere molto pazienti: al poliambulatorio Librino San Giorgio a Catania si aspettano 126 giorni per una visita ginecologica e 197 per un controllo con l'endocrinologo. Chi ha bisogno di un appuntamento con il ginecologo dovrà attendere 119 giorni al Pta San Luigi a Catania. Per una risonanza magnetica al ginocchio ne passeranno 207 all'ospedale Cannizzaro. A

Trapani aspettano pure i pazienti oncologici: l'attesa minore per una prima visita è di 89 giorni e bisogna spostarsi in provincia, all'ospedale di Marsala. Così si legge nell'ultimo monitoraggio pubblicato sul sito aziendale dell'Asp.

Il caos Cup

All'ospedale Civico i sindacati hanno chiesto all'azienda di usare i soldi che i medici lasciano alle casse aziendali per le prestazioni private fatte in corsia per abbattere le liste d'attesa, pagando gli straordinari ai camici bianchi per l'attività ambulatoriale fuori orario: «Abbiamo calcolato che il fondo ammonta a 1,4 milioni ma non abbiamo avuto risposta», spiega Calogero Comparato, segretario provinciale della Uil Medici. A Messina Asp e ospedali si sono messi in rete con le cliniche private: chiamando il Cup provinciale si può prenotare una visita nella struttura che offre il minor tempo d'attesa. Peccato che per un ecocolordoppler ai tronchi sovraortici si debbano aspettare comunque tre mesi. Il Cup provinciale è attivo pure a Trapani: chiamando il numero verde, l'operatore è in grado di proporre una visita cardiologica non urgente entro quattro giorni, ma a Pantelleria (biglietto per l'isola escluso). Anche qui — è il caso di dirlo — si naviga a vista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA